

Cgil, 'siamo contrari al ritorno al nucleare'

"Scelta ideologica senza certezze sui costi, meglio le rinnovabili"

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - "La Cgil ribadisce la propria contrarietà a un ritorno dell'Italia al nucleare, e chiede che la politica energetica del paese venga orientata verso soluzioni concrete, rapide e socialmente giuste, fondate su rinnovabili, efficienza energetica e tutela del lavoro". Lo ha detto Michele Azzola della Cgil, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul disegno di legge quadro sul nucleare. "Riteniamo che il ritorno al nucleare in Italia si ponga in aperto contrasto con due referendum popolari", ha spiegato Azzola. "Il ddl - ha proseguito il sindacalista - si fonda su quella che la Cgil considera una costruzione ideologica: un nucleare che consenta di superare i problemi del passato. Ma gli small modular reactor che vuole il governo non sono disponibili sul mercato, non ci sono impianti operativi che permettano di valutarne i costi". "Il governo sostiene che il nucleare sia una fonte conveniente - ha detto ancora il sindacalista -. La Cgil ritiene questa affermazione priva di fondamento. Le rinnovabili sono le fonti più economiche". "Il ddl rilancia il nucleare senza aver risolto i problemi del passato - ha proseguito Azzola -. Non c'è ancora il deposito nazionale delle scorie e il decommissioning delle vecchie centrali è in ritardo". Inoltre il provvedimento "non tiene conto dei trasparenza e della partecipazione dei territori". Secondo la Cgil, ha concluso Azzola, "il prezzo dell'energia più alto in Italia che in Europa non dipende dalla mancanza del nucleare, ma da scelte politiche che il governo non vuole affrontare: la riduzione strutturale degli oneri di sistema, il disaccoppiamento del prezzo dell'energia da rinnovabili da quello da fossili, una semplificazione radicale delle procedure per le rinnovabili, investimenti sulle reti intelligenti. Sono queste le leve che possono agire da subito sui costi dell'energia". (ANSA)

Cisl, giudizio positivo sul ddl nucleare, ma serve partecipazione

"Restano criticità sugli investimenti e sulle scorie"

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - "Il giudizio della Cisl" sul disegno di legge del governo sul nucleare "è positivo. Siamo per la diversificazione del mix energetico: con le rinnovabili, ma anche con soluzioni alternative, che vadano verso la decarbonizzazione completa, per creare nel paese una situazione di sicurezza energetica, decarbonizzata e con costi più sostenibili". Lo ha detto Giorgio Graziani della Cisl, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul disegno di legge quadro sul nucleare. "Tra i punti di forza del ddl - ha proseguito Graziani - c'è la costruzione di un quadro di legge organico, il superamento dei vincoli dei precedenti referendum e l'ampiezza dell'oggetto della delega. Questa comprende il programma nazionale, lo smantellamento delle vecchie centrali, la localizzazione di quelle nuove, la questione dei rifiuti, la formazione del personale e la sicurezza". "Tra le criticità del ddl - ha detto il sindacalista - ci sono la certezza degli investimenti" e "la questione delle scorie". Per la Cisl "rimane prioritaria la formazione di tutte le persone che vengono coinvolte" e "vanno valorizzati i contratti nazionali di lavoro. Va garantito un percorso che garantisca salute e sicurezza". "Servirebbe un'autorità indipendente per la sicurezza nucleare - ha detto ancora Graziani -, col possibile coinvolgimento di rappresentanze dei lavoratori. Vediamo come elemento inderogabile che ci sia un percorso partecipato con le parti sociali e con tutti i soggetti interessati. Il coinvolgimento sindacati nei decreti attuativi della legge quadro è una condizione ineludibile". (ANSA)

Uil, sul nucleare approccio laico, ma servono risorse pubbliche

"Non è stata ancora risolta la questione del deposito delle scorie"

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Sul ritorno dell'Italia al nucleare, "la Uil ha un approccio laico e non ideologico", basato sul "principio guida della neutralità tecnologica". Ma il disegno di legge sul nucleare presentato dal governo secondo il sindacato presenta due criticità: "non si è risolta la questione del deposito nazionale delle scorie" e mancano "risorse pubbliche" per sostenere gli investimenti per le nuove centrali. Lo ha detto Giovanni D'Anna della Uil, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul disegno di legge quadro sul nucleare. "In questa fase storica - ha detto D'Anna - è importante puntare alla massima autonomia industriale italiana ed europea su tutta la filiera, per ridurre le dipendenze da paesi extraeuropei" e "ridurre i costi dell'energia. La scelta del governo di optare per gli Small modular reactors ci fa ritenere che parliamo di forniture di energia industriale. La strategia è di sostituire il gas per le industrie energivore dopo il 2040. Che si parta in largo anticipo è un fattore positivo". "Tuttavia - ha proseguito D'Anna - occorre sottolineare due gravi vulnus. Il primo è che non si è risolta la questione del deposito nazionale delle scorie. Questa è conditio sine qua non per iniziare una nuova strategia industriale del nucleare in Italia. L'altra è l'assenza di risorse pubbliche. Lo stanziamento di 20 milioni di euro per tre anni per noi è un controsenso. Quando ci si approccia a tecnologie non mature, l'apporto di risorse pubbliche è fondamentale. Tutti gli altri paesi che puntano sugli smr hanno previsto importanti risorse pubbliche". "Bene predisporre con largo anticipo per questa nuova tecnologia - ha concluso il sindacalista della Uil -, ma non possiamo far finta di non vedere il problema attuale del costo dell'energia per le famiglie. Non possiamo non notare il problema delle lungaggini per gli impianti di rinnovabili". Per la Uil occorre "puntare maggiormente sui giacimenti di gas italiani. Occorre accelerare per autorizzare nuove trivellazioni per il gas". (ANSA)

Ugl, il ddl sul nucleare va nella giusta direzione

"L'atomo non deve sostituire le rinnovabili, ma integrarsi"

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Per l'Ugl il disegno di legge quadro del governo sul ritorno al nucleare in Italia "va nella strada giusta per trovare soluzioni ai problemi energetici del paese". Lo ha detto Luigi Ulgiati dell'Ugl, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul disegno di legge quadro sul nucleare. "Il ddl sul nucleare è un passaggio storico - ha detto Ulgiati -. Per la prima volta, l'Italia può avere una normativa che riguardi tutta la filiera. L'obiettivo non è sostituire le rinnovabili, ma integrare tutte le fonti. La transizione energetica non può puntare su di un'unica fonte, ma deve prevederle tutte". "Con una domanda in aumento, anche per i data center e l'IA, diventa necessario un mix energetico che comprenda anche il nucleare - ha detto ancora il sindacalista dell'Ugl -. Le sole rinnovabili, pur fondamentali, non possono coprire il fabbisogno del paese. Il nucleare può garantire sicurezza e decarbonizzazione, e stabilizzare i prezzi. Ma serve un quadro normativo che dia certezza agli imprenditori". "Parallelamente - ha detto ancora Ulgiati - l'Italia deve gestire la transizione dalle vecchie centrali, e aprire il deposito nazionale delle scorie. Per valorizzare il nuovo nucleare, serve un approccio rigoroso, ma non paralizzante: regole che garantiscano sicurezza, senza diventare ostacoli burocratici. L'Italia deve partire dagli small modular reactor di 3/a generazione, per arrivare a quelli di 4/a. La fusione resta una prospettiva interessante, ma lontana". "Occorre superare pregiudizi del passato, e costruire un consenso basato su informazione scientifica e dialogo - ha concluso Ulgiati -. Occorre anche investire sul capitale umano. Non si tratta di scegliere una fonte contro l'altra, ma di costruire un sistema integrato". (ANSA)